

Comune di Bondeno
Provincia di Ferrara (FE)

Società Agricola Biopig Italia s.s. di Cascone Luigi e C.
sede : Via Marzabotto 01 - Località Nogara (VR)

Progetto per l'ampliamento di un insediamento zootecnico
esistente, autorizzato con P.D.C. 168/2017/PC,
e realizzazione di un impianto per l'abbattimento dell'Azoto,
il tutto su terreni di proprietà
siti nel Comune di Bondeno (FE), località Zerbinate,
Via Argine Vela 471 .

Allegato

Marzo 2021

G

8

oggetto

SISTEMA DI GESTIONE
AMBIENTALE

Il Progettista

Dott. Nat. Giacomo de Franceschi
Dott. Agr. Pierluigi Martorana

Il Richiedente

Società Agricola BIOPIG ITALIA s.s.
di Cascone Luigi & C.

I Collaboratori

Dott.Agr. Marianna Canteri
Dott.PhD. Michele Cordioli
Dott. Chiara Falzi
Dott. Davide Permunion



Società Agricola
BIOPIG ITALIA
di Cascone Luigi & C. s.s.

I Relatori

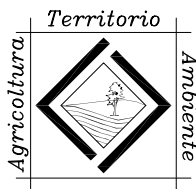
Negrini geom. Stefano - Martini geom. Isacco - Franzini geom. Andrea
dott. agr. Gino Benincà - dott. agr. Pierluigi Martorana -
dott. p.a. Giacomo De Franceschi

Con la collaborazione di:

Studio Gaia ,Studio Perissinotto ,
Peroni geom. Moreno .



STUDIO TECNICO NEGRINI
di
Negrini Geom. Stefano
Via Fellini n° 3 - 37054 - Nogara - (Vr)
Tel : 0442-50530 ----- E-Mail : frkne.negrini@gmail.com
C.F. : NGR SFN 62E15 F918 I -----P.Iva : 0180219 023 9



STUDIO BENINCA' - Associazione tra Professionisti
Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR)
Tel : 0458799229- Fax : 0458780829
pec: tecnico@pec.studiobeninca.it email: info@studiobeninca.it

INDICE

1. IMPEGNO DELLA DIREZIONE, COMPRESI I DIRIGENTI DI ALTO GRADO	3
2. DEFINIZIONE DI UNA POLITICA AMBIENTALE CHE PREVEDA MIGLIORAMENTI CONTINUI DELLA PRESTAZIONE AMBIENTALE DELL'INSTALLAZIONE.....	3
3. PIANIFICAZIONE E ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE, DEGLI OBIETTIVI E DEI TRAGUARDI NECESSARI, CONGIUNTAMENTE ALLA PIANIFICAZIONE FINANZIARIA E AGLI INVESTIMENTI.....	4
4. ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE.....	5
4.1 STRUTTURA E RESPONSABILITÀ.....	5
4.2 FORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E COMPETENZA	5
4.3 COMUNICAZIONE.....	5
4.4 COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE	6
4.5 DOCUMENTAZIONE.....	6
4.6 CONTROLLO EFFICACE DEI PROCESSI.....	6
4.7 PROGRAMMI DI MANUTENZIONE.....	6
4.8 PREPARAZIONE E RISPOSTA ALLE SITUAZIONI DI EMERGENZA	6
4.8.1 Incendio.....	7
4.8.2 Esplosione	8
4.8.3 Versamento di sostanze «pericolose» liquide e solide	9
4.8.4 Rotture dell'impianto idrico	10
4.8.5 Improvvisa moria degli animali di notevole entità.....	10
4.8.6 Improvviso black-out degli impianti.....	11
4.9 VERIFICA DELLA CONFORMITÀ ALLA NORMATIVA IN MATERIA AMBIENTALE	11
5. CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI E ADOZIONE DI MISURE CORRETTIVE.....	11
5.1 MONITORAGGIO E MISURAZIONE.....	11
5.2 MISURE PREVENTIVE E CORRETTIVE.....	11
5.3 TENUTA DEI REGISTRI.....	12
5.4 UN AUDIT INDIPENDENTE INTERNO ED ESTERNO, AL FINE DI DETERMINARE SE IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE SIA CONFORME A QUANTO PREVISTO E SE SIA STATO ATTUATO E AGGIORNATO CORRETTAMENTE..	12
6. RIESAME DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DA PARTE DEI DIRIGENTI DI ALTO GRADO AL FINE DI ACCERTARSI CHE CONTINUI AD ESSERE IDONEO, ADEGUATO ED EFFICACE.....	12
7. ATTENZIONE ALLO SVILUPPO DI TECNOLOGIE PIÙ PULITE.....	12
8. CONSIDERAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DOVUTI AD UN EVENTUALE DISMISSIONE DELL'IMPIANTO, SIN DALLA FASE DI PROGETTAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO E DURANTE IL SUO INTERO CICLO DI VITA	12

9.	APPLICAZIONE CON CADENZA PERIODICA DI UN'ANALISI COMPARATIVA SETTORIALE	13
10.	PIANO DI GESTIONE DEL RUMORE (CFR. BAT 9)	13
10.1	PROTOCOLLO CONTENENTE LE AZIONI APPROPRIATE E IL RELATIVO CRONO-PROGRAMMA	13
10.2	PROTOCOLLO PER IL MONITORAGGIO DEL RUMORE	14
10.3	PROTOCOLLO DELLE MISURE DA ADOTTARE IN CASO DI EVENTI IDENTIFICATI	14
10.4	PROGRAMMA DI RIDUZIONE DEL RUMORE INTESO A IDENTIFICARNE LA O LE SORGENTI, MONITORARE LE EMISSIONI SONORE, CARATTERIZZARE I CONTRIBUTI DELLE SORGENTI E APPLICARE MISURE DI PREVENZIONE E/O RIDUZIONE	15
10.5	RIESAME DEGLI INCIDENTI SONORI E DEI RIMEDI E LA DIFFUSIONE DI CONOSCENZE IN MERITO A TALI INCIDENTI	15
11.	PIANO DI GESTIONE DEGLI ODORI (CFR. BAT 12)	15
11.1	PROTOCOLLO CONTENENTE LE AZIONI APPROPRIATE E IL RELATIVO CRONO-PROGRAMMA	15
11.2	PROTOCOLLO PER IL MONITORAGGIO DEGLI ODORI	16
11.3	PROTOCOLLO DELLE MISURE DA ADOTTARE IN CASO DI ODORI MOLESTI IDENTIFICATI	16
11.4	PROGRAMMA DI PREVENZIONE ED ELIMINAZIONE DEGLI ODORI INTESO AD ESEMPIO AD IDENTIFICARE LA O LE SORGENTI, MONITORARE LE EMISSIONI DI ODORI, CARATTERIZZARE I CONTRIBUTI DELLE SORGENTI E APPLICARE MISURE DI ELIMINAZIONE E/O RIDUZIONE	17
11.5	RIESAME DEGLI EVENTI ODORIGENI E RIMEDI NONCHÉ DIFFUSIONE DI CONOSCENZE IN MERITO A TALI INCIDENTI	17

1. Impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado

La ditta Società Agricola Biopig Italia di Cascone Luigi e C ss è costituita dai soci, Luigi Cascone la moglie Giuseppina ed i figli Ciro Gabriele ed Anna, che dirigono e conducono l'azienda assieme ai dipendenti.

Dopo la realizzazione dei capannoni il titolare si assicurerà di utilizzare la migliore tecnologia disponibile, non solo per le strutture ma anche, e soprattutto, per le strutture di stoccaggio, in modo tale da poter controllare gli odori Inoltre si sta assicurando la migliore tecnologia disponibile sulle attrezzature per poter controllare i consumi delle materie prime riducendone gli sprechi.

2. Definizione di una politica ambientale che preveda miglioramenti continui della prestazione ambientale dell'installazione

La Politica Ambientale definisce e documenta l'impegno dell'organizzazione:

- al mantenimento di tutte le prescrizioni normative in materia di ambiente;
- al ragionevole e costante miglioramento dell'efficienza ambientale;
- alla comunicazione interna ed esterna.

La Politica Ambientale viene redatta considerando i fattori d'impatto ambientale ed i loro impatti significativi emersi durante l'analisi ambientale iniziale e nelle successive valutazioni. Gli obiettivi e gli impegni contenuti nella Politica Ambientale devono considerare le risorse umane e finanziarie disponibili nell'azienda. La Politica Ambientale viene comunicata a tutto il personale e resa disponibile alle parti interessate. Il riesame della Politica Ambientale, da parte della Direzione Aziendale, avviene periodicamente: alla luce degli Audit interni e/o ogni qualvolta cambiamenti significativi della natura dell'azienda e dei suoi impatti, lo rendono necessario.

La ditta, riconoscendo la possibile rilevanza degli impatti ambientali che possono insorgere a causa dello svolgimento delle attività di allevamento di suini e gestione degli effluenti prodotti, ritiene necessario introdurre ed applicare un Sistema di Gestione Ambientale.

L'azienda ha scelto di adottare un nuovo approccio aziendale verso la condivisione delle responsabilità e la trasparenza della comunicazione. Alla luce delle esperienze fin qui accumulate si definisce prioritario l'impegno verso:

1. il controllo degli aspetti legati all'approvvigionamento idrico, all'ottimizzazione dell'utilizzo agronomico degli effluenti prodotti attraverso criteri di salvaguardia

- ambientale, ed alla gestione dei rifiuti;
2. il mantenimento della conformità alle normative nazionali, regionali e provinciali (d'ora in poi definite generalmente normative) vigenti in materia ambientale;
 3. le necessarie modifiche al proprio Sistema di Gestione Ambientale in funzione della evoluzione legislativa e tecnica;
 4. la collaborazione con altre aziende insistenti sull'area per realizzare un programma di miglioramento comune;
 5. il dialogo aperto con le autorità pubbliche (Comune, Provincia, Arpae);
 6. la contabilizzazione dei costi e dei benefici ambientali in vista dell'introduzione di nuove tecnologie a basso impatto ambientale;
 7. la sensibilizzazione dei dipendenti, clienti, fornitori, comunità locale;
 8. l'attenzione agli aspetti ambientali in tutte le attività compiute all'interno dell'azienda;
 9. la messa a disposizione della Autorizzazione Integrata Ambientale sia al Pubblico che ad altri soggetti interessati alla medesima.

Annualmente, sulla base delle Verifiche Ispettive Interne, verranno definiti da parte della Direzione, e comunicati a tutti gli Enti interessati, gli obiettivi specifici dell'azienda in materia ambientale. Tali obiettivi, in accordo ai progressi scientifici e tecnici, saranno contestualmente applicati, secondo le logiche di mercato, a tutte le attività dell'Azienda.

3. Pianificazione e attuazione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti

Gli aspetti ambientali, riguardanti le attività svolte dall'azienda agricola e l'ambiente esterno nella quale essa opera, da considerare nella pianificazione degli obiettivi sono:

Aspetti Ambientali Diretti

- a) emissioni diffuse in atmosfera;
- b) scarichi controllati o incontrollati in acque superficiali o nella rete fognaria;
- c) limitazione, riciclaggio, riutilizzo, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi e di altro tipo, specialmente dei rifiuti pericolosi;
- d) uso e contaminazione del terreno;
- e) uso delle risorse naturali e delle materie prime (compresa l'energia);

- f) questioni locali (rumore, vibrazioni, odore, polvere, impatto visivo, etc.);
- g) questioni di trasporto (per le merci, i servizi, i dipendenti);
- h) rischio di incidenti ambientali e conseguenti impatti, o potenzialmente conseguenti, agli incidenti e situazioni di potenziale emergenza;
- i) effetti sulla biodiversità.

Aspetti Ambientali Indiretti

- a) questioni relative al prodotto (fase produttiva, trasporto, uso e recupero/smaltimento dei rifiuti);
- b) investimenti, prestiti e servizi di assicurazione;
- c) nuovi mercati;
- d) scelta e composizione dei servizi (ad esempio, trasporti o ristorazione);
- e) decisioni amministrative e di programmazione;
- f) assortimento dei prodotti;
- g) bilancio e comportamenti ambientali degli appaltatori, dei subappaltatori e dei fornitori

4. Attuazione delle procedure

4.1 Struttura e responsabilità

La struttura predisposta all'attuazione delle procedure è la Società Agricola Biopig Italia di Cascone Luigi e C ss stessa, nella persona di Luigi Cascone, il quale è responsabile di tutte le procedure.

4.2 Formazione, sensibilizzazione e competenza

I titolari dell'azienda ed i suoi dipendenti seguono periodicamente corsi di aggiornamento in merito ai seguenti aspetti: prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali, effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti, importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione, effetti potenziali sull'ambiente dell'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza, azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza.

4.3 Comunicazione

L'azienda comunica annualmente le procedure adottate e attuate agli Enti preposti,

Provincia, Comune e Arpae, in sede di Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) AIA.

4.4 Coinvolgimento del personale

Tutto il personale viene coinvolto nell'attuazione delle procedure adottate.

4.5 Documentazione

Tutta la documentazione viene conservata in azienda per una durata pari alla durata dell'AIA.

4.6 Controllo efficace dei processi

I titolari e i suoi dipendenti effettuano periodicamente il controllo di tutti i parametri di processo dell'azienda, dal carico delle materie prime alla produzione, come da tabella del PMC 2.1.1

4.7 Programmi di manutenzione

L'azienda segue accurati programmi di manutenzione, come da tabella del PMC

4.8 Preparazione e risposta alle situazioni di emergenza

Tutto il personale segue corsi di formazione e di sicurezza in azienda. In caso di emergenze l'azienda adotterà quanto di seguito riportato

Emergenze che dovessero interessare l'area esterna all'impianto

In caso di emergenza la struttura organizzativa di un'azienda deve essere in grado di reagire rapidamente e nel modo più uniforme possibile per fronteggiare il pericolo. Il Piano di Emergenza ed Evacuazione è lo strumento operativo mediante il quale vengono studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro a tutti gli occupanti di un edificio. Esso tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- prevenire o limitare pericoli alle persone e all'ambiente;
- coordinare gli interventi del personale a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente nell'azienda deve mettere in atto per salvaguardare la propria incolumità e, se possibile, per limitare i danni ai beni e alla struttura dell'edificio;
- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la

funzionalità dell'impianto;

- definire esattamente i compiti da assegnare al personale che opera all'interno dell'azienda, durante la fase emergenza.

Gestione della sicurezza

Il conduttore dell'azienda, o persona da lui delegata per iscritto, provvede affinché nel corso dell'esercizio non vengano alterate le condizioni di sicurezza e venga applicato il piano di sicurezza, di emergenza e di evacuazione. In particolare:

- i sistemi di vie di uscita e di circolazione interne sono tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- prima dell'inizio di qualsiasi attività all'interno dell'azienda viene controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita e il corretto funzionamento degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- vengono mantenuti efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- vengono presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e sistemazioni aziendali;
- viene fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti e nei posti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza.

Comportamento da adottare in caso di emergenza

Di seguito si espone in forma schematica la tipologia di emergenza che si può riscontrare nella gestione di un allevamento suinicolo e i comportamenti da adottare.

Sarà cura del responsabile dell'azienda far rispettare tutte le indicazioni riportate nel seguente piano e dare adeguata conoscenza a tutti i soggetti che operano all'interno del centro zootecnico.

4.8.1 Incendio

Di seguito si riporta una sintesi di operazioni da effettuare in caso di emergenza incendi.

Il lavoratore presente nel centro zootecnico si può trovare in un'emergenza:

incendio controllabile

Si rientra in questa casistica quando l'incendio è localizzato e lambisce un'area molto ristretta. Le fiamme non si trovano nelle vicinanze di sostanze pericolose ed esplosive (concimi, carburante ecc.).

In questo caso l'operatore deve:

- accertarsi di poter uscire agevolmente dal locale,
- chiamare il responsabile antincendio,
- allontanare le altre persone eventualmente presenti ed evacuare il locale,
- adoperarsi a limitare la propagazione dell'incendio con l'uso di estintori o termocoperte avendo cura di non mettere a rischio la propria salute,
- in caso difficoltà nel contenere l'incendio chiamare il 115,
- se l'incendio ha cagionato inquinamento dell'ambiente chiamare l'autorità competente (ARPAE),
- il responsabile dell'antincendio dovrà successivamente indagare le cause che hanno comportato l'incendio e le soluzioni da adottare per evitare la nuova insorgenza della problematica.

incendio incontrollabile

Si rientra in questa casistica quando l'incendio ambisce un'area vasta o è situato in vicinanza a sostanze pericolose ed esplosive (concimi, carburante ecc.).

In questo caso l'operatore deve:

A) evacuare dai fabbricati;

B) chiamare il 115 e segnalare il luogo esatto dell'incendio, le caratteristiche dell'incendio e il numero di telefono;

C) staccare il generatore della corrente elettrica;

4.8.2 Esplosione

Il lavoratore presente nel centro zootecnico si può trovare in un'emergenza:

Esplosione in genere

Nel caso si verificassero delle esplosioni causate da perdite di gas, bollitori, contenitori in pressione, recipienti di sostanze chimiche, ci si deve attenere alle seguenti azioni:

- mantenere la calma,
- staccare il contatore della corrente elettrica,
- prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori esplosioni, allontanandosi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti e apparati elettrici. Fare attenzione anche alla caduta di oggetti.

Esplosioni di grande entità

In caso di esplosioni di grande entità, il lavoratore dovrà rifugiarsi sotto un tavolo, o altra struttura che lo possa proteggerlo, cercando di addossarvi alle pareti perimetrali,

o in un sottoscala o nel vano di una porta, che apre in un muro maestro. Successivamente aprire le porte e muoversi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli appoggiandovi sopra dapprima il piede e poi tutto il peso del corpo.

Una volta arrivato in una zona che ritiene sicura:

A) chiamare il 115 e segnalare la problematica,

B) controllate attentamente la presenza di crepe (le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno).

C) attendete istruzioni da parte degli addetti della sicurezza.

4.8.3 Versamento di sostanze «pericolose» liquide e solide

Se si verificassero perdite, versamenti di una sostanza tossica o ritenuta tale, si deve richiedere l'intervento del responsabile e nel frattempo, il lavoratore si comporterà come segue:

- se la sostanza è un liquido, utilizzando gli idonei dispositivi di protezione individuale (guanti in gomma), togliere l'alimentazione elettrica delle eventuali apparecchiature che sono nelle vicinanze e a contatto col liquido;
- se la sostanza è un liquido volatile, allontanare le altre persone presenti nel locale e provvedere immediatamente ad aerare il locale; quindi contenere e assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i dispositivi di protezione individuali previsti nelle schede di sicurezza. Al termine delle operazioni di contenimento ed assorbimento lasciare ventilare il locale, pulire le superfici colpite con quanto previsto per la sostanza in oggetto;
- se la sostanza è un liquido non volatile, contenere e assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i dispositivi di protezione individuali previsti nelle schede di sicurezza. Al termine delle operazioni di contenimento ed assorbimento lasciare ventilare il locale, pulire le superfici colpite con quanto previsto per la sostanza in oggetto;
- se la sostanza è un solido, contenere e raccogliere il materiale versato seguendo le indicazioni riportate nelle schede di sicurezza e utilizzando le opportune protezioni individuali;
- se la sostanza viene in contatto con la pelle, asciugare molto velocemente con carta o tessuti la parte colpita, e sciacquare immediatamente la parte colpita con abbondante acqua pulita. Fate lo stesso per altre persone coinvolte che

non possono farlo, poiché impossibilitate nel farlo da sé. A seconda del tipo e della quantità di sostanza venuta in contatto con la pelle consultare un medico. In caso di contatto con gli occhi, sciacquare abbondantemente e a lungo con acqua corrente, e consultare un medico in ogni caso;

- se non si è in grado di applicare le procedure informative sopra descritte o l'entità dello svasamento è incontrollabile procedere a contattare il 115 e seguire le istruzioni date.

4.8.4 Rotture dell'impianto idrico

In caso si verificassero rotture dell'impianto idrico il personale dovrebbe:

- se le perdite d'acqua hanno bagnato impianti elettrici provvedere subito a staccare la corrente;
- procedere alla chiusura dell'impianto idrico azionando la saracinesca presente nel singolo capannone o dell'impianto centrale in prossimità del pozzo;
- chiamare il responsabile e segnalare l'accaduto.

4.8.5 Improvvisa moria degli animali di notevole entità

Il personale dovrebbe:

A) allontanare immediatamente gli individui morti e stocarli nelle celle frigo, per bloccare il processo di deterioramento, causa di cattivi odori e di possibili focolai di infestazione.

B) avvisare i veterinari dell'azienda e le autorità sanitarie competenti.

C) provvedere alla disinfezione delle strutture prima del ciclo successivo. L'azienda dispone di 1 cella frigo, sempre presente durante il ciclo produttivo. Nel caso fosse necessario, la ditta esterna che ritira i morti può iniziare lo smaltimento delle carcasse in giornata, predisponendo eventualmente la sostituzione della cella. I veterinari sono comunque sempre informati sulla diffusione delle malattie infettive relativamente agli allevamenti suinicoli, e tengono in costante aggiornamento il personale dell'impianto per predisporre interventi cautelativi.

4.8.6 Incidente stradale con il coinvolgimento di automezzi trasporto bestiame o carcasse

Se l'incidente coinvolge animali vivi, bisogna verificarne le condizioni sanitarie. Si possono quindi presentare due distinte situazioni, separatamente o in contemporanea:

A) morte degli animali: contattare la ditta specializzata per lo smaltimento delle

carcasce, cercando di liberare nel più breve tempo possibile la zona dell'incidente.

B) fuga degli animali: dopo aver avvisato le forze dell'ordine per attivare un piano di protezione a cose e persone e prevedere un eventuale modifica dello scorrimento del traffico, si stabilirà il piano di cattura, anche tramite l'aiuto dei veterinari e del Corpo Forestale dello Stato. Verranno contattate le ditte autorizzate al trasporto degli animali, per riportarli in un ambiente confacente. Nel caso di trasporto di animali morti, il trasportatore dovrà verificare l'integrità della cella, evitando di aprirla per non interrompere la catena del freddo, fino all'arrivo del nuovo mezzo di trasporto. Il trasbordo dovrà avvenire sotto il controllo veterinario.

4.8.7 *Improvviso black-out degli impianti*

L'azienda dispone di un controllo automatico dell'erogazione. Nel momento in cui questa risultasse interrotta, viene messo in funzione il generatore di emergenza presente nell'impianto. L'operatore si dovrà comunque assicurare che questo entri in funzione e, eventualmente, accenderlo manualmente.

4.9 Verifica della conformità alla normativa in materia ambientale

I titolari dell'azienda, tramite consulenti ambientali, verificheranno la conformità alla normativa in materia ambientale ad ogni modifica che dovrà apportare all'impianto.

5. Controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive

5.1 Monitoraggio e misurazione

Per il controllo delle prestazioni il monitoraggio prevede il calcolo di “indicatori di prestazioni”: Sulla base dei dati inseriti dal gestore sul portale della Regione Emilia Romagna si calcolerà gli indicatori di performance ambientale (rapporto tra consumi e/o emissioni e unità di produzione) che consentiranno un controllo indiretto dell'efficienza del processo produttivo e pertanto di evidenziare eventuali anomalie sulle quali intervenire.

5.2 Misure preventive e correttive

In caso di risultati anomali degli indicatori di prestazione, differenti rispetto ad altri allevamenti simili o rispetto agli anni precedenti, si intraprenderanno misure preventive e correttive per la produzione dell'anno successivo.

In particolare le misure riguarderanno:

- la diminuzione dei rifiuti annui prodotti;
- la riduzione e il controllo dei consumi idrici con l'istallazione di misuratori di portata;
- la diminuzione del consumo energetico, dovuto a consumo di gasolio ed energia elettrica;
- il controllo della produzione di effluenti zootecnici
- il controllo del consumo di mangime.

5.3 Tenuta dei registri

L'azienda registrerà i dati di consumi e produzioni in appositi schedari di raccolta dati, oltre alla normale documentazione aziendale, da presentare agli Enti in caso di controllo.

5.4 Un audit indipendente interno ed esterno, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente

Un consulente ambientale dell'azienda, come audit interno in sede di compilazione del PMC dell'AIA, e ARPAE come audit esterno, valuteranno la verifica della conformità o meno con il SGA proposto.

6. Riesame del sistema di gestione ambientale da parte dei dirigenti di alto grado al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace

Il SGA verrà riesaminato ad ogni modifica dell'impianto e dei processi di produzione. In ogni caso ogni rinnovo dell'AIA.

7. Attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite

L'azienda adotta le Migliori Tecnologie Disponibili per l'allevamento dei suini da ingrasso. In caso di nuove MTD l'azienda valuterà la possibilità di installarle.

8. Considerazione degli impatti ambientali dovuti ad un eventuale dismissione dell'impianto, sin dalla fase di progettazione di un nuovo impianto e durante il suo intero ciclo di vita

Al momento della cessazione definitiva delle attività, la ditta eseguirà tempestivamente

gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato del medesimo non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza delle attività autorizzate, tenendo conto dello stato del sito di ubicazione dell'installazione indicato nell'istanza.

L'azienda trasmetterà a Provincia, Comune ed Arpa, entro 30 giorni dall'effettiva cessazione dell'attività, una relazione che documenti le suddette valutazioni e consenta di verificarne la correttezza e la completezza e che dia dimostrazione, scritta e fotografica, degli interventi eseguiti per il ripristino del sito allo stato evidenziato dall'istanza di AIA.

L'azienda provvederà, in ogni caso, alla rimozione degli effluenti di allevamento presenti nell'impianto, nonché alla messa in sicurezza delle strutture di stoccaggio esistenti e si attiverà ai sensi della normativa vigente in materia di bonifica dei siti inquinati qualora dalle verifiche effettuate in attuazione del piano di dismissione dovesse emergere una contaminazione delle matrici ambientali.

9. Applicazione con cadenza periodica di un'analisi comparativa settoriale

Solo gli Enti pubblici preposti potranno effettuare una valutazione comparativa settoriale, disponendo dei dati di altre aziende in AIA che allevano suini da ingrasso.

10. Piano di gestione del rumore (cfr. BAT 9)

Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale, un piano di gestione del rumore. La BAT 9 è applicabile limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile o comprovato.

10.1 Protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma

L'azienda, nella persona del titolare Luigi Cascone e dei suoi soci e dipendenti, attuerà il seguente protocollo di azioni per il contenimento del rumore:

- chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio durante l'erogazione

del mangime utilizzo delle apparecchiature solo da personale esperto

- limitazione delle attività rumorose nel periodo notturno e se possibile nel fine settimana;
- attività di manutenzione costante delle parti meccaniche in movimento, costituite essenzialmente da ventilatori, generatore elettrico in funzione, impianto di distribuzione del mangime;
- funzionamento delle coclee verso le mangiatoie a pieno carico;
- utilizzo di apparecchiature a bassa rumorosità: l'azienda installerà ventilatori ad alta efficienza;

Tale protocollo verrà effettuato ciclicamente, cioè ad ogni ciclo di allevamento degli animali.

10.2 Protocollo per il monitoraggio del rumore

In caso di comprovato inquinamento acustico, derivante da segnalazioni di Enti pubblici o di soggetti privati, l'azienda predisporrà il monitoraggio del rumore presso i recettori sensibili nelle vicinanze dell'allevamento.

Tramite la valutazione previsionale d'impatto acustico, sono già stati individuati i probabili recettori, che possono variare però in caso di segnalazioni.

Una volta stabiliti i recettori un tecnico abilitato procederà alla misura del rumore, con appositi strumenti, con allevamento a pieno regime in:

- periodo diurno
- periodo notturno

Tali valori verranno confrontati con i limiti previsti dalla zonizzazione acustica predisposta dal comune, che in quest'area rientra nella classe III.

10.3 Protocollo delle misure da adottare in caso di eventi identificati

In caso di comprovato superamento dei limiti dei valori di emissione sonora si provvederà a:

- individuare la fonte del rumore che causa il superamento dei limiti;
- intervenire con opere di manutenzione in caso di guasto dell'impiantistica oggetto di emissione sonora;
- ripetere la misurazione a seguito dell'intervento di manutenzione.

10.4 Programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni sonore, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione

In caso di inquinamento rumoroso comprovato, si provvederà a:

1. identificare il contributo sonoro di ogni sorgente tramite misurazioni;
2. prevedere accurata manutenzione delle apparecchiature rumorose;

In caso di problema persistente si provvederà a:

1. sostituire l'apparecchiatura rumorosa con una nuova, preferendo apparecchi riconosciuti come migliori tecnologie disponibili;
2. installare ostacoli antirumore tra la sorgente che è stata individuata e il recettore che ha un comprovato disturbo sonoro.

10.5 Riesame degli incidenti sonori e dei rimedi e la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti

Periodicamente, in corrispondenza della predisposizione del Piano di Monitoraggio e Controllo dell'AIA, il titolare valuterà le segnalazioni avute durante l'anno passato, indicando nel PMC le azioni intraprese per rimediare all'incidente.

Tale PMC verrà inviato a Provincia, Arpae e Comune che potranno pertanto mettere a disposizione tali informazioni ai soggetti interessati.

11. Piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12)

Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori da un'azienda agricola, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale, un piano di gestione degli odori che includa gli elementi riportati di seguito.

11.1 Protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma

L'azienda, nella persona del titolare, i soci e dei suoi dipendenti, attuerà il seguente protocollo di azioni per il contenimento dell'odore, con le seguenti azioni:

- asportazione frequente delle deiezioni ovvero qualvolta sia presente un quantitativo, nelle fosse sottogrigliato pari a 20-30 cm di altezza, ideale per favorire l'evacuazione completa degli effluenti mediante sistema proposto;

- miscelazione degli effluenti solo nel periodo di spargimento;
- spargimento del liquame mediante interrimento immediato.

Tutte le azioni verranno attuate ciclicamente, cioè ad ogni ciclo di allevamento e stagionalmente.

11.2 Protocollo per il monitoraggio degli odori

Si specifica che il monitoraggio verrà attuato solo in caso di segnalazioni di odori molesti da parte di terzi.

Il campionamento verrà effettuato da tecnici di laboratorio mediante olfattometria ritardata, secondo quanto previsto dal metodo UNI EN 13725:2004: in sintesi il campione di aria, per la determinazione della concentrazione di odore, viene raccolto e trasferito in un contenitore di campioni per l'analisi mediante olfattometria ritardata direttamente in laboratorio. I campioni sono effettuati in campo utilizzando il "principio del polmone", in cui un sacchetto di campionamento viene collocato in un contenitore rigido e l'aria è rimossa dal contenitore utilizzando una pompa a vuoto; la depressione nel contenitore fa sì che il sacchetto si riempia, con un volume di campione pari a quello che è stato rimosso dal contenitore. Giunti in laboratorio, i campioni sono analizzati entro le 24 ore in apposita stanza dedicata, provvista di impianto di condizionamento dell'aria. Nel locale è installato anche un apparecchio per la rilevazione in continuo della temperatura e della frazione in volume di CO₂, con avviso acustico nel caso in cui il valore di CO₂ superi i 1500 ppm. Le analisi olfattometriche vengono condotte in un locale appositamente attrezzato per lo scopo e risponde ai requisiti richiesti dalla Norma Europea EN 13725:2003. Le prove sono condotte utilizzando un gruppo di prova formato da quattro esaminatori selezionati mediante appositi test di sensibilità olfattiva, secondo i criteri della Norma Europea UNI EN 13725:2003.

11.3 Protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati

In caso di comprovati odori molesti l'azienda provvederà a:

- individuare la fonte dell'odore che causa lamentele;
- intervenire con opere di pulizia in caso di accumuli di liquame per evitare la produzione di ammoniaca;
- controllare i parametri ambientali di temperatura e umidità interni tramite la centralina, garantendo i parametri per il benessere animale;

- mantenere i piazzali esterni puliti.

11.4 Programma di prevenzione ed eliminazione degli odori inteso ad esempio ad identificare la o le sorgenti, monitorare le emissioni di odori, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di eliminazione e/o riduzione

In caso di odori molesti comprovati si provvederà a:

- identificare il contributo di ogni sorgente (capannone) tramite monitoraggio visto in precedenza;
- effettuare una accurata pulizia della struttura individuata come responsabile, previo allontanamento dei liquami.

11.5 Riesame degli eventi odorigeni e rimedi nonché diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti

Periodicamente, in corrispondenza della predisposizione del Piano di Monitoraggio e Controllo dell'AIA, il titolare valuterà le segnalazioni avute durante l'anno passato, indicando nel PMC le azioni intraprese per rimediare l'incidente. Tale PMC verrà inviato a Provincia, ARPAE e Comune che potranno pertanto mettere a disposizione tali informazioni ai soggetti interessati.